



U.N.A.Sa.M - odv
Unione Nazionale delle Associazioni
per la Salute mentale

Bologna, 01.04.2022

Al Presidente della Regione Liguria

Dott. Giovanni Toti

Al Direttore Generale della ASL di La Spezia

Dott. Paolo Cavagnaro

e p.c. Al Ministro della Salute

Dott. Roberto Speranza

LORO SEDI

Oggetto: Invito alla rimozione immediata della gabbia realizzata per le visite ai pazienti ricoverati presso il SPDC dell'Ospedale S. Andrea di La Spezia

L'immagine pubblicata da Il Secolo XIX è agghiacciante. Uno spazio ricavato non si capisce bene dove, ma certamente non degno di un servizio ospedaliero di un Paese Civile che accoglie persone che di ben altri spazi e trattamenti avrebbero bisogno nel rispetto della loro dignità umana.

Delimitato da due grate di ferro distanti tra loro, e una sedia piazzata da una parte e dall'altra della barricata. Quello spazio indegno costituisce il luogo di incontro dei pazienti del SPDC con i loro familiari.

Neppure nei manicomi era consentita una crudeltà simile per quanto fossero luoghi terribili. Quelle grate le abbiamo viste e le vediamo nelle Carceri e forse, una qualche spiegazione potrebbero averla (ma non si trovano certamente negli spazi di incontro tra le persone detenute e i loro familiari).

Uno spazio misero, indegno e inaccettabile per una struttura ospedaliera che accoglie persone bisognose di cure sanitarie e di grande umanità.



U.N.A.Sa.M - odv
Unione Nazionale delle Associazioni
per la Salute mentale

L'averla solo pensata la realizzazione di questa "mostruosità" ci fa temere che la visione che si ha della "salute mentale di comunità" sia una visione distorta, una visione repressiva e custodialistica.

Questo fatto grave ci pone interrogativi preoccupanti anche sul resto del sistema salute mentale del territorio di La Spezia di cui il SPDC fa parte integrante.

Per quanto sopra, nel chiedere la rimozione immediata di tale "struttura", chiediamo una urgente verifica sulla attività di prevenzione, cura e riabilitazione svolta dal Dipartimento di Salute Mentale di La Spezia, se sia orientata al rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone che a tali servizi si rivolgono.

Si resta in attesa di cortese e urgente riscontro e di conoscere quali provvedimenti la Direzione Generale della ASL e l'Assessorato Regionale alla Sanità intendono adottare nei confronti dei responsabili e per garantire sul territorio servizi e pratiche rispettose dei principi della Legge di Riforma Psichiatria n.180 e della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e fragilità sociale.

Al Ministro della Salute si chiede una vigilanza e verifica stretta sul territorio nazionale affinché ai pazienti e ai loro familiari vengano garantite cure adeguate nel rispetto della dignità umana e del diritto alla salute.

La Presidente
Gisella Trincas